

# La festa della Madonna tra fede e folklore

Rivive anche quest'anno la suggestiva festa della Madonna dell'Udienza, Patrona di Sambuca di Sicilia, con celebrazioni che coinvolgono tutto il paese. E' una tradizione che da oltre 400 anni suscita, nel mese di maggio, l'emotività popolare e che costituisce un momento di festosità collettiva e di autentica religiosità, in una serie di cerimonie che vanno dal rosario cantato in lingua sicilliana, alla processione che si snoda per quasi dieci ore per le vie del paese, alle bande cittadine, ai caratteristici giochi pirotecnici e alle corse dei cavalli.

Fu nel lontano 1575, come narra la tradizione, che la Madonna diede « Udienza » ad un paese di appestati. L'immagine marmorea, modellata da Antonello Gagini, fu trasportata in quell'anno dalla torre di Cellaro in processione di preghiera e di penitenza per le vie di Sambuca di Sicilia, per invocare la guarigione dei malati e per riaccendere la fede in Dio.

A proposito del singolare attributo dato alla Madonna (« Udienza »), scrive Leonardo Sciascia in un articolo pubblicato sulla rivista « Quaderni Meridionali »: « Mai avevo sentito di una Madonna dell'Udienza: e dare udienza qui significa dare ascolto, sentire le ragioni, i reclami, le istanze, chinarsi sulla miseria e sull'ingiustizia, per ascoltare preghiera o protesta: il sindaco, il maresciallo dei carabinieri, il prefetto qualche volta hanno dato « udienza », oggi più di ieri; ieri c'era bisogno di celeste intercessione o miracolo per ottenere udienza ». Una pia leggenda narra che una povera lavandaia che si recava alla sorgente di San Giovanni abbia avuto colpita dalla peste l'unica figlioletta. Con la piccola in braccio ebbe « udienza » dalla Madonna e il suo desiderio fu esaudito.

E' ancora attuale una tale festa? A valutare dalla folla che richiama, dall'interesse che suscita, la risposta non può che essere affermativa.

E' una festa che si ripete da quattro secoli e che richiama la popolazione dei dintorni alla ricerca di qualcosa di genuino; tanto genuino che nonostante il ripetersi esercita ancora il suo fascino su chi ne ha visto molte edizioni.

La festa è una manifestazione di fede, di folklore, di rispetto delle tradizioni, un inno alla primavera; è religiosità, speculazione, fanatismo, ma contemporaneamente è anche intensa devozione, retaggio antico di usanze genuinamente popolari.

Le celebrazioni iniziano otto giorni prima la terza domenica di maggio con la recita del S. Rosario, cantato in vernacolo, e coi viaggi a piedi scalzi al Santuario della Madonna.

Per organizzare la festa, si adopera un apposito Comitato che, da quest'anno, ha ripristinato l'antica denominazione di « Deputazione per i festeggiamenti in onore a Maria SS. dell'Udienza - Festa della Madonna ». Il Comitato si distingue in « Festa Grande », « Corse », « Illuminazione » ed è così formato:

#### Comitato « Festa Grande »

Agostino Maggio, presidente; Vincenzo Bono (G.ope), vice-presidente; Lillo Sagona, Michele Gandolfo (Vito), Nino Palermo (Vincenzo), Salvatore Glorioso, Paoletta Gagliano, Caracappa Mariella componenti; Nicola Calcagno segretario.

#### Comitato « Corse »

Cacioppo Salvatore, presidente; Maggio

Pasquale (F.sco), Rizzuto Giovanni, Armato Agostino, Maurici Giuseppe, Amato Giuseppe, Marsina Audenzio componenti.

#### Comitato « Illuminazione »

Cottone Giovanni, presidente; Palmeri Antonino, Guzzardo Renzo, De Luca Vincenzo, Rinaldo Francesco, Perla Francesco, Maniscalco Giorgio, componenti.

E' la comunità sambucese che si aggrega attorno a tali persone, ritrovando le radici lontane della propria cultura. Sono pochi, a Sambuca di Sicilia, che ostentatamente non sentono la festa. In essa sopravvivono le tracce di quella cultura popolare che è stata aggredita e snaturata dai profondi rivolgimenti economici e sociali di questi ultimi decenni. Essa è occasione d'incontro tra i sambucesi e gli abitanti dei paesi vicini (S. Margherita, Menfi, Giuliana, Contessa Entellina, Sciacca, ecc.), è richiamo per i sambucesi all'estero, è il rito di impegno dello sposino dei paesi vicini che, tra i tanti impegni prima del matrimonio, ha dovuto assumere quello di portare la futura sposa alla « Festa della Madonna » di Sambuca, per essere notata, soprattutto ammirata per l'abito nuovo regalato dallo sposo.

Se non fosse per l'abbigliamento dei fedeli, per le vetrine illuminate a giorno e invitanti al consumismo, si potrebbe dire di rivivere, in occasione della festa, giorni diversi, rubandoli al calendario di molti decenni fa.

Le strade sono affollate di gente di ogni specie: elegantemente vestiti come si usa nei giorni di festa, ma anche trasandati e distratti.

Sotto questa ottica vanno osservati i se-

menzari (quelli che vendono semi di zucca salati e infornati, ceci brustoliti e semi di arachidi infornati) che stanno per le vie del paese, dove si riversa una folla che riesce ancora a vivere il duplice aspetto della festa: quello religioso, recitando rosari e partecipando alla processione, e quello mondano, mangiando semi, discorrendo ad alta voce, distraendosi ad ogni circostanza, e soprattutto assistendo alla corsa dei cavalli, nel ripido Corso Umberto I.

La processione della Madonna inizia la domenica sera e la statua è portata a spalla dagli appartenenti alla Confraternita di Maria SS. dell'Udienza; si snoda per l'intero paese e si conclude all'alba del lunedì. Essa è uno spettacolo che ha molteplici versioni, a seconda che lo si osservi la sera o al mattino, nel largo Corso Umberto I o nelle viuzze strette e tortuose del paese, tra la gente umile e devota. Della processione se ne impossessano i sambucesi autentici, quelli che hanno atteso un anno intero per rivivere la stessa emozione nell'osservare la statua della Madonna che procede per le vie del paese.

Le lampade che illuminano le strade (corone e luminarie dei vari quartieri), in aggiunta alla illuminazione curata dal Comitato della festa, danno la sensazione di un avvenimento atteso e vissuto di autentica devozione. La festa ruota attorno al Santuario del Carmine, dove viene venerata la Madonna. I parroci, si uniscono alla folla, con a capo l'arciprete.

E' la Chiesa ufficiale che si integra in una cerimonia organizzata e animata tutta « dal basso », in un clima di grande entusiasmo e col contributo di tutto il popolo di Sambuca.

La « Festa della Madonna » resta una delle poche feste siciliane, vive e movimentate, grandiose e suggestive, sentite per un anno intero e senza alcuna interruzione.

La festa si conclude infatti con la nomina, da parte del Comitato uscente, del nuovo Comitato, la cui composizione viene solennemente annunciata dall'Arciprete nella Chiesa del Carmine. Il nuovo Comitato si mette subito all'opera, per significare che la « Festa » non finisce mai, ma che inizia subito dopo la conclusione di quella precedente.

Nicola Lombardo

## Nuove prospettive per il Lago Arancio

### Il lago diventa sede di gare e allenamenti di sci nautico

Viva soddisfazione nella popolazione sambucese per la decisione della Fins (Federazione italiana sci nautico) di utilizzare il lago Arancio per gli allenamenti invernali delle nazionali di sci nautico, oltre che per importantissime gare a carattere internazionale. Proprio nei giorni scorsi, mentre nei responsabili della Fins maturava la decisione di scegliere il lago di Sambuca di Sicilia, come sede degli allenamenti, i dirigenti del Consorzio si sono incontrati con il consigliere federale Boccadifluoco e con il commissario tecnico Grillo.

Motivo dell'incontro era la messa a punto del programma e l'individuazione dei presidi da adottare al fine di consentire il migliore adattamento possibile per gli atleti azzurri che nei prossimi giorni saranno già a Sciacca. In effetti la situazione dell'invaso, positivamente sperimentato con gli Europei juniores dello scorso agosto, era pesante in quanto la siccità aveva fatto scendere il livello dell'acqua al di sotto del minimo richiesto per piazzare i vari campi di allenamento.

Poi la pioggia dei giorni scorsi ha fatto aumentare l'invaso di più di 2 milioni di metri cubi d'acqua e tutto è andato a buon fine.

Della situazione dell'invaso del Carboj abbiamo parlato con il commissario regionale dott. Giuseppe Venezia. « La capienza normale del lago Arancio — ha detto Venezia — è di circa 35 milioni di metri cubi d'acqua nei periodi normali. Purtroppo la siccità aveva fatto calare di molto il livello, ma già in questi giorni la situazione è notevolmente migliorata, così come migliorerà nei prossimi giorni ed anche nel prossimo futuro ». In parole povere, il lago verrà arricchito deviando in parte il corso di alcuni torrenti e di alcuni fiumi. In-

tanto, sono stati appaltati i lavori per deviare nel lago Arancio il fiume Belice e questi lavori dovrebbero essere completati entro l'84.

Ma ci sono altre iniziative in pentola che consentiranno di fare arrivare ancora tantissima acqua all'invaso artificiale. « In futuro il nostro lago — ha detto ancora Venezia — dovrà irrigare a macchia d'olio tutta la Piana che da Ribera va fino a Castelvetrano ». Intanto è allo studio ancora un collegamento che con pochi chilometri di tubazioni dovrebbe consentire altri agganci con vicini corsi d'acqua. Poi c'è anche lo stimolo economico e turistico legato al grande veicolo pubblicitario che è lo sport, specie se fatto a certi livelli.

Il lago Arancio oltre che dagli azzurri, potrebbe infatti essere sfruttato da altre nazionali che, dopo averne provato la superficie, lo hanno trovato ottimamente rispondente alle necessità degli allenamenti e delle gare.

« Noi crediamo fermamente — ha detto l'ing. Saverio Vetrano, dirigente del Consorzio — nelle prospettive future che lo sci nautico ci offre. Tanto abbiamo avuto modo di constatare che l'agosto scorso la manifestazione è stata recepita dal punto di vista delle sponsorizzazioni dalle cantine sociali della zona. Questa è dunque la strada da percorrere per rivalutare l'economia del Belice messa a dura prova anche dai problemi creati dai francesi e riguardanti il nostro vino ».

Così mettendo sport e vino a braccetto, la zona più disastata della Sicilia tenta il lancio definitivo verso migliori orizzonti. Il tragico gennaio del '68 è ormai lontano, travolto dagli schizzi d'acqua dei motoscafi della Fins.

Sino Mazza

### Impressioni sui Campionati Europei Giovani di sci nautico

Pubblichiamo il seguente articolo di D. Radaelli apparso su « SCINAUTICO », notiziario della Federazione Italiana Sci Nautico, del mese di Novembre 1981.

La Sicilia ha ospitato, per la prima volta nella storia, una manifestazione internazionale di sci nautico: gli europei giovanili delle specialità classiche che si sono disputati sul lago Arancio, uno specchio d'acqua artificiale interessante il comprensorio del Basso Belice nella zona di Sambuca, Menfi e Sciacca. Così i siciliani hanno scoperto lo sci nautico o, forse, lo sci nautico ha scoperto la Sicilia e i siciliani.

In effetti, per chi ha partecipato alla trasferta, è difficile dire quale delle due affermazioni sia giusta.

Assegnare all'Isola italiana i campionati europei giovanili è stato un atto doveroso che ha sottolineato l'enorme sviluppo avuto dallo sci nautico in Sicilia nell'ultimo biennio. Ma è stato anche un atto che ha permesso di valutare le possibilità potenziali di una località per gli allenamenti invernali.

Certo, logicamente vi sono ancora dei problemi che appaiono, onestamente, di difficile soluzione ma, probabilmente, sono problemi che sembrano gravi a noi italiani mentre gli stranieri, per quanto ci hanno dato a vedere, non hanno difficoltà ad alloggiare a distanze notevoli (dai 30 ai 60 chilometri) dal piano d'acqua.

In ogni caso l'ipotesi di creare un centro permanente per gli allenamenti sul lago Arancio (o magari anche su altri laghi) non è da lasciar perdere perché sarebbe un delitto sprecare l'entusiasmo dimostrato da dirigenti e amici locali che ben si fonde con il clima ideale.

Personalmente non conosciamo certo quale futuro riserverà lo sci nautico alla Sicilia, sappiamo, però, che ben difficilmente potremo dimenticare questi campionati europei che hanno lasciato tanti ricordi duraturi.

Non siamo sicuri di essere riusciti a rendere, almeno in parte, l'entusiasmo che animava quei giorni. Siamo però sicuri di non dimenticare quel tramonto sui resti della torre saracena che domina la piana di Sambuca, quando un giovane del posto ci ha avvicinato, scambiandoci per dirigenti e ci ha pregato di lasciare le attrezzature per lo sci nautico sul lago Arancio « così che tutti i giovani di qui —

disse — possano praticare uno sport ». Ecco, in una Italia dove a voler scegliere uno sport da praticare c'è solo l'imbarazzo della scelta ed è, nonostante tutto, ancora più facile optare per una disciplina diversa dallo sci nautico, che un giovane del Belice chieda di poter imparare a scivolare con gli sci sull'acqua ci sembra stupefendo.

Per lui, e per tutti quelli come lui, bisogna fare in modo che sul lago Arancio gli ski boat non si fermino mai!

Daniele Radaelli

CASE  
PREFABBRICATE

STEFANO  
CARDILLO

Sicurezza antisismica

Va Nazionale - Sambuca di S.

FRANCESCO  
GANDOLFO

Ricambi auto  
e agricoli  
Accumulatori  
Scaini  
Cuscini RIV

SAMBUCA DI SICILIA  
Via G. Guasto - Tel. 41198

Materiale Elettrico - Radio Tv - Articoli da regalo - Lampadari classici e moderni - Elettrodomestici delle migliori marche, vendita al minuto e all'ingrosso - Assistenza tecnica - Impianti Elettrici

Ditta F.lli GULOTTA

Corso Umberto, 53 - tel. 41.137

SAMBUCA DI SICILIA